

UGUAGLIANZA e DIRITTI dei LAVORATORI
nelle lotte e nei contratti della fine degli anni '60



In questa nota vengono presentate alcune schede comparative sulle norme contrattuali contenute negli accordi interconfederali sul superamento delle gabbie salariali e sulle Commissioni Interne e nei contratti collettivi nazionali di lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori tessili, chimici e metalmeccanici, per presentare i mutamenti intervenuti sulle paghe, sugli orari di lavoro, su alcuni trattamenti normativi e sui diritti sindacali e di rappresentanza nei luoghi di lavoro.

Vengono considerate alcune norme contenute nei CCNL prima, durante e dopo i rinnovi dei contratti nazionali della fine del 1969 – inizio 1970.

L'analisi si concentra su tre settori industriali, quello chimico-farmaceutico, quello metalmeccanico e quello tessile cotoniero perché fu soprattutto il protagonismo dei lavoratori industriali a caratterizzare quella stagione passata alla cronaca come “autunno caldo”.

Fu una fase in cui i lavoratori erano in campo e vengono ricordate in questi giorni le lotte o le rivolte alla Marzotto di Schio, alla Fatme di Roma, alla Pirelli Bicocca di Sesto San Giovanni, alla Montedison di Porto Marghera, alla Rhodiatocce di Verbania ed alla Fiat. La lotta degli attrezzisti della Olivetti che aveva preceduto la stagione delle proteste in grandi aziende è invece da tutti dimenticata.

Quello che è anche dimenticato o poco considerato è il ruolo dei sindacati che ebbero una funzione essenziale per realizzare una duplice unità: quella dei lavoratori nei loro trattamenti salariali e normativi e quella dei loro rappresentanti e delle loro organizzazioni a partire dai diritti di libertà e di esercizio della rappresentanza.

Fu la stagione dell'eguaglianza anche se, sempre per la cronaca, sembra sia stata tramandata come quella dell' “egualitarismo”. La “madre” di tutte le battaglie fu la lotta per il superamento delle “gabbie salariali”: avere la stessa paga da Agrigento a Bolzano. Sarebbe stato impossibile arrivare all'inquadramento unico dei contratti del 1972-73 senza aver prima superato le paghe differenziate per territorio.

Prima di quella stagione i diritti di rappresentanza erano regolati dall'accordo interconfederale sulle Commissioni Interne. Dopo, nei contratti, era regolata la presenza ed il riconoscimento del soggetto contrattuale “rappresentanza sindacale aziendale”: c'erano voluti 15 anni per conquistare questo obiettivo che, non a caso, porterà finalmente allo Statuto dei Lavoratori. Giuseppe Di Vittorio lo aveva proposto nel 1952.

Non viene qui affrontata la lotta per un sistema pensionistico più giusto che aveva portato la Cgil a promuovere lo sciopero generale della primavera del 1968. Agli inizi degli anni '70 la lotta fu ripresa in modo unitario dalle tre confederazioni e venne realizzato un accordo con il governo fortemente improntato dall'uguaglianza.

Questa azione generale e nazionale ha fatto scoprire a molti giovani le ragioni dell'unità e della solidarietà.

Molte norme presenti ancora oggi nei contratti nazionali hanno origine nei rinnovi contrattuali di quegli anni. Ma forse i lavoratori di oggi non lo sanno.

1. Le paghe, il superamento delle gabbie salariali, gli aumenti uguali per tutti

Al momento della vertenza per il superamento delle gabbie salariali le paghe previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro erano orarie per gli operai e mensili per gli impiegati che ricevevano la retribuzione a fine mese. **Erano diverse in ragione dell'età** diventando uguali per tutti i lavoratori dopo i 20 anni, mentre per i/le più giovani, siano essi/e operai/e o impiegati/e c'erano almeno tre livelli retributivi a decrescere: da 20 a 18, da 18 a 16, meno di 16 anni. Per le impiegate molte volte i livelli diventavano sei, uno per anno da meno di 16 a 21 anni di età.

Erano diverse a seconda del territorio dove operava l'impresa. Esaminando gli inquadramenti professionali e le tabelle delle retribuzioni dei CCNL dei tessili cotonieri e dei chimici : la "paga" poteva variare dalle **163,00 lire/ora** di lavoro (8,4 centesimi di euro/ora) dell'operaia tessile addetta alla raccolta e cernita dei cascami in una azienda di **Agrigento (ZONA salariale 6)** (e 179,00 se addetta anche a lavori pesanti) allo stipendio mensile di **122.600 lire** (63,3 euro/mese) per un tecnico progettista di 1° livello in una azienda chimica di **Milano (ZONA salariale 0)**.

Un'operaia addetta alla raccolta dei cascami di una azienda della provincia di **Torino (ZONA salariale 0)** avrebbe invece guadagnato **204,60 lire/ora** di lavoro (10,5 centesimi di euro) (224,70 se addetta anche a lavori pesanti)

Tre esempi di retribuzioni contrattuali operaie nei contratti:

| | | CCNL tessili | CCNL chimici | CCNL meccanici |
|---------------|--|-----------------|-------------------|------------------|
| | | addetta cascami | operatore esterno | Tornitore 1 cat. |
| Zona 0 | (1) Milano, Torino | 204,60 | 244,45 | 286,20 |
| | (2) Genova, Roma | 201,20 | 240,85 | 282,00 |
| Zona 1 | (3) Sondrio, Verbania | 198,30 | 237,15 | 277,75 |
| | (4) Crema | 206,20 | 242,40 | 283,85 |
| | (5) Biella | 200,20 | 239,40 | 280,45 |
| | (6) Como*, Firenze*, Varese | 200,10 | 239,40 | 280,25 |
| Zona 2 | (7) Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste | 194,10 | 232,20 | 262,00 |
| | (8) Cremona** | 195,40 | | |
| Zona 3 | (9) Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza | 188,50 | 224,90 | 263,35 |
| | (10) Napoli | 190,00 | 228,65 | 267,65 |
| Zona 4 | (11) Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Rovigo, Siena | 181,10 | 217,65 | 254,75 |
| | (12) Udine | 185,40 | 222,45 | 260,50 |
| | (13) Palermo | 183,80 | 221,20 | 259,10 |
| | (14) Lucca, Treviso | 183,60 | 220,05 | 257,60 |
| | (15) Forlì, Grosseto, Pistoia *** | 182,70 | | |
| Zona 5 | (16) Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo | 172,60 | 206,65 | 241,95 |
| | (17) Arezzo, Bari, Taranto, Terni | 177,10 | 212,70 | 249,00 |
| | (18) Valdarno | 180,50 | | |
| Zona 6 | (19) Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani | 163,00 | 195,65 | 229,00 |

* Alcune sub-zone variano da contratto a contratto, per il CCNL dei chimici e dei metalmeccanici le province di Como e Firenze si collocano nella sub-zona (3)

** Nel CCNL dei metalmeccanici la Provincia di Cremona sta nella sub-zona (7)

*** Nel CCNL dei metalmeccanici le Province di Forlì, Grosseto, Pistoia stanno nella sub-zona (11)

Una comparazione analoga può essere fatta sugli STIPENDI MENSILI degli impiegati:

| | | CCNL tessili | CCNL chimici | CCNL meccanici |
|---------------|--|----------------------------|-----------------------|--------------------------|
| | | <i>Diplomato (tecnico)</i> | <i>Ricercatore I°</i> | <i>stenodattilografa</i> |
| Zona 0 | (1) Milano, Torino | 82.000 | 122.600 | 55.400 |
| | (2) Genova, Roma | 80.550 | 120.800 | 54.550 |
| Zona 1 | (3) Sondrio, Verbania | 79.150 | 118.900 | 53.750 |
| | (4) Crema | 81.250 | 121.550 | 54.900 |
| | (5) Biella | 80.150 | 120.050 | 54.250 |
| | (6) Como*, Firenze*, Varese | 79.350 | 120.050 | 54.200 |
| Zona 2 | (7) Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste | 77.500 | 116.450 | 52.650 |
| | (8) Cremona** | | | |
| Zona 3 | (9) Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza | 74.650 | 112.800 | 50.950 |
| | (10) Napoli | 76.000 | 114.650 | 51.800 |
| Zona 4 | (11) Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Rovigo, Siena | 73.300 | 109.150 | 49.300 |
| | (12) Udine | 74.800 | 111.550 | 50.400 |
| | (13) Palermo | 74.300 | 110.950 | 50.150 |
| | (14) Lucca, Treviso | 74.000 | 110.350 | 49.850 |
| | (15) Forlì, Grosseto, Pistoia *** | | | |
| Zona 5 | (16) Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo | 71.300 | 103.600 | 46.800 |
| | (17) Arezzo, Bari, Taranto, Terni | 71.400 | 106.650 | 48.200 |
| | (18) Valdarno | 72.550 | | |
| Zona 6 | (19) Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani | 67.800 | 98.100 | 44.300 |

* Alcune sub-zone variano da contratto a contratto, per il CCNL dei chimici e dei metalmeccanici le province di Como e Firenze si collocano nella sub-zona (3)

** Nel CCNL dei metalmeccanici la Provincia di Cremona sta nella sub-zona (7). Questo avviene anche per gli impiegati del settore tessile cotoniero.

*** Nel CCNL dei metalmeccanici le Province di Forlì, Grosseto, Pistoia stanno nella sub-zona (11). Questo avviene anche per gli impiegati del settore tessile cotoniero.

La vertenza del 1968 per la abolizione delle zone salariali realizza a fine anno l'accordo con l'associazione delle imprese pubbliche Intersind, e qualche mese dopo, il 18 marzo 1969, con la Confindustria, questo prevede:

“dall'1 luglio 1972: tutte le differenziazioni zonali verranno soppresse e in tutto il territorio nazionale avranno vigore i minimi di paga e stipendio base vigenti al 30 giugno 1972 nelle province di Milano e Torino.”

Dal 31 marzo 1969 al 30 giugno 1972 ci sarà un periodo di transizione con un avvicinamento progressivo dei minimi contrattuali per cui anche nei contratti rinnovati nel 1969 e 1970 permarranno delle differenze retributive tra le diverse zone d'Italia.

Nei rinnovi contrattuali verranno ridotte le differenze in ragione dell'età,

Si iniziò a stabilire modalità di retribuzione mensile sia per gli operai che per gli impiegati.

Nei rinnovi degli anni 1972 e 1973 si procederà ad un riordino dei sistemi di classificazione anche in questo caso unificando quelli degli operai, delle qualifiche speciali e degli impiegati, l'operazione viene ricordata come “inquadramento unico”.

Nei rinnovi dei Contratti nazionali del 1969-70 le richieste salariali furono nella forma del “aumento uguale per tutti”.

Ci fu una discussione vivace e diffusa nelle strutture sindacali e tra i lavoratori svoltasi unitariamente nelle categorie delle Confederazioni Cgil-Cisl-Uil.

Ecco le retribuzioni, nell'anno 1973, delle figure professionali prima considerate:

tessile cotoniero

addetta alla raccolta cascami: 524,10 lire/ora

diplomata con compiti tecnici: 142.150 lire mensili

chimico

operatore esterno di impianto: 104.000 lire mensili

ricercatore di 1° livello: 201.700 “ “

metalmecchanico

tornitore specializzato: 624,65 lire/ora

stenodattilografa: 113.000 lire mensili

Il processo di “mensilizzazione” delle retribuzioni per gli operai si completerà negli anni successivi, a partire dalla contrattazione aziendale per l'applicazione dell'inquadramento unico.

2. L'orario di lavoro

I rinnovi dei contratti nazionali del 1969-70 furono caratterizzati dalla battaglia per le 40 ore di lavoro settimanali e la "settimana corta": si sarebbe lavorato dal lunedì al sabato, per i lavoratori turnisti sarebbero aumenti i riposi cambiando le sequenze tempo di lavoro/tempo di riposo.

Un breve richiamo alle norme contrattuali:

TESSILI

| Tessile cotoniero CCNL 1967-70 | Orario settimanale ore | Norma contrattuale |
|-----------------------------------|---------------------------|--|
| operai | 45 | <i>Art. 8 - La durata dell'orario ordinario contrattuale è di 45 ore settimanali, ragguagliabili a 42 ore di lavoro effettivo nel caso di lavoro a squadre A decorrere dal 1° maggio 1968, tale durata dell'orario ordinario contrattuale sarà ridotta a 44 ore settimanali, ragguagliabili a 41 ore di lavoro effettivo nel caso di lavoro a squadre L'orario di cui al comma precedente verrà attuato nell'ambito di ciascuna settimana o nel ciclo massimo di quattro settimane e la riduzione rispetto all'orario di legge sarà fatta coincidere normalmente con il giorno di sabato</i> |
| Nel caso di lavoro a squadre | 42 | |
| Dal 1° maggio 1968 | 44 | |
| Nel caso di lavoro a squadre | 41 | |
| impiegati | 45 | <i>Art. 11 - La durata dell'orario ordinario contrattuale è di 45 ore settimanali. A decorrere dal 1° maggio 1968, tale durata dell'orario ordinario contrattuale sarà ridotta a 44 ore settimanali</i> |
| Dal 1° maggio 1968 | 44 | |

| Tessile cotoniero CCNL 1970-73 | Orario settimanale ore | Norma contrattuale |
|-----------------------------------|---------------------------|--|
| operai | | <i>Art. 8 - La durata dell'orario contrattuale è di 8 ore giornaliere ... L'orario settimanale di 40 ore verrà normalmente distribuito nei primi 5 giorni della settimana; ...</i> |
| Dal 1 maggio 1970 | 43 | |
| Dal 1 luglio 1971 | 42 | |
| Dal 1 luglio 1972 | 40 | |
| impiegati | | <i>Art. 8 - La durata dell'orario contrattuale è di 8 ore giornaliere ... L'orario settimanale di 40 ore verrà normalmente distribuito nei primi 5 giorni della settimana; ...</i> |
| Dal 1 maggio 1970 | 43 | |
| Dal 1 luglio 1971 | 42 | |
| Dal 1 luglio 1972 | 40 | |

Nel Contratto nazionale del 1973-76 la durata e le norme contrattuali sull'orario di lavoro rimarranno invariate

CHIMICI

| Chimica farmaceutica CCNL 1966-69 | Orario settimanale ore | Norma contrattuale |
|--------------------------------------|---------------------------|---|
| operai | | <i>Art. 8 - In relazione alle esigenze tecniche, la riduzione di cui sopra potrà essere attuata dalle Direzioni aziendali attraverso una riduzione dell'orario di lavoro settimanale ... oppure mediante concessione durante l'anno di corrispondenti ore di riposo ... (riposi di conguaglio aventi ciascuno durata non inferiore a 4 ore)</i> |
| Dal 1 gennaio 1967 | 44 | |
| Dal 1 luglio 1968 | 43,5 | |
| Dal 1 ottobre 1969 | 43 | |
| impiegati | | <i>Art. 8 - La riduzione ... potrà essere attuata dalle aziende con la riduzione dell'orario di lavoro, ovvero mediante la concessione, durante l'anno, di periodi di riposo (riposi di conguaglio) aventi ciascuno durata non inferiore a quattro ore.</i> |
| Dal 1 gennaio 1967 | 42 | |

| Chimica farmaceutica CCNL 1969-72 | Orario settimanale ore | <i>Norma contrattuale</i> |
|--|-----------------------------------|---|
| operai | | <i>Art. 3 – La distribuzione dell'orario di lavoro sarà contrattata a livello aziendale. Al raggiungimento delle 40 ore settimanali e cioè dopo il 1° maggio 1971, l'orario settimanale di lavoro sarà normalmente concentrato in 5 giorni ... Per le lavorazioni a ciclo continuo, l'orario di 40 ore potrà essere realizzato anche attraverso turni plurisettemanali con riposi compensativi.</i> |
| Dal 1 maggio 1970 | 42 | |
| Dal 1 gennaio 1971 | 41 | |
| Dal 1 maggio 1971 | 40 | |
| impiegati | | <i>Art. 3 – ... si conviene che la durata media dell'orario settimanale di lavoro sia ridotta a 41 ore a 41 ore a partire dal primo gennaio 1970 ed a 40 ore a partire dal 1-1-1971. ... Dopo il 1-5-71, l'orario settimanale di lavoro sarà normalmente concentrato in 5 giorni; ...</i> |
| Dal 1 maggio 1970 | 41 | |
| Dal 1 gennaio 1971 | 40 | |

Nel rinnovo del contratto nazionale del 1972 non ci sono ulteriori riduzioni di orario, la novità è che il soggetto sindacale aziendale riconosciuto, all'articolo 7 del CCNL, è il Consiglio di fabbrica:

*“C. La distribuzione dell'orario di lavoro deve essere contrattata a livello aziendale.
L'orario settimanale di lavoro sarà normalmente concentrato in 5 giorni; eventuali eccezioni dovranno essere concordate con il Consiglio di fabbrica.”*

METALMECCANICI

| Metalmecchanica CCNL 1966-69 | Orario settimanale ore | <i>Norma contrattuale</i> |
|---|-----------------------------------|--|
| operai | | <i>Art. 6 – 4) il lavoro cessa di massima alle ore 13 del sabato con le esclusioni, in ogni caso, delle attività elencate nell'allegato ... 6) L'orario di lavoro e la relativa distribuzione sono fissati dalla Direzione con l'osservanza delle norme dell'accordo interconfederale 18 aprile 1966 per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Interne.</i> |
| Dal 1 dicembre 1966 - Siderurgico | 43 | |
| Autoavio | 44 | |
| Elettromeccanico | 45,5 | |
| Meccanica gen. | 45,5 | |
| Fonderie 2° fus | 45,5 | |
| Cantieristico | 46 | |
| impiegati | | <i>NDR – l'orario di 44 ore si deduce dalla seguente norma: Art. 8 – La durata normale del lavoro è quella stabilita dalla legge con le relative deroghe ed eccezioni. Per il trattamento spettante agli impiegati per le ore di lavoro compiute oltre le 44 e fino alle 48 settimanali l'azienda corrisponderà all'impiegato stesso, in aggiunta alla sua retribuzione, un quota oraria della retribuzione mensile globale di fatto, quota che verrà determinata sulla base dell'1/180 della retribuzione stessa.</i> |
| | 44 | |

Con il rinnovo contrattuale del 1969-70 si realizzò l'obiettivo delle 40 ore settimanali su 5 giorni, normalmente dal lunedì al venerdì.

| Metalmecchanica CCNL 1970-73 | Orario settimanale ore | | | | <i>Norma contrattuale</i> |
|---|-----------------------------------|---------------|---------------|----------------|--|
| operai | 1.1.70 | 1.1.71 | 1.1.72 | 1.12.72 | <i>Art. 6 – 5) La ripartizione giornaliera dell'orario settimanale contrattualmente previsto per ciascun settore viene stabilita dalla Direzione anche in modo non uniforme, con l'osservanza delle norme dell'accordo interconfederale 18 aprile 1966 per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Interne. Nel caso di ripartizione dell'orario settimanale in sei giorni il lavoro cessa di massima alle ore 13 del sabato ...</i> |
| Settore Siderurgico | 41 | 40 | 40 | 40 | |
| " Autoavio | 42 | 41 | 40 | 40 | |
| " Elettromeccanico | 43,5 | 42,5 | 41,5 | 40 | |
| " Meccanica gen. | 43,5 | 42,5 | 41,5 | 40 | |
| " Fonderie 2° fus | 43,5 | 42,5 | 41,5 | 40 | |
| " Cantieristico | 44 | 43 | 42 | 40 | |
| impiegati | 43 | 42 | 41 | 40 | <i>Art.8 - La ripartizione giornaliera dell'orario settimanale viene stabilita dalla Direzione anche in modo non uniforme, con l'osservanza delle norme dell'accordo interconfederale 18-4-1966 per la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni Interne. Nel caso di ripartizione dell'orario settimanale in sei giorni il lavoro cessa di massima alle ore 13 del sabato.</i> |

Nel Contratto nazionale dei metalmeccanici del 1973 le norme sull'orario di lavoro si presentano in un unico articolo per operai, intermedi e impiegati:

“La durata massima settimanale del lavoro ordinario viene fissata a 40 ore.

...

La ripartizione giornaliera dell'orario di lavoro settimanale contrattuale viene stabilita dalla Direzione anche in modo non uniforme, previo esame con le Rappresentanze sindacali aziendali o, in mancanza, con la Commissione interna.

3. Le ferie

La contrattazione della fine degli anni '60 si è proposta di realizzare sia una riduzione delle disparità di trattamento per le ferie retribuite che un miglioramento dei trattamenti per tutti.

Si è avviata così una fase che allora veniva chiamata della “parità normativa”, toccava diversi aspetti e tra questi possiamo ricordare, oltre alle ferie, i trattamenti in caso di malattia, degli scatti di anzianità, dei trattamenti di fine rapporto di lavoro.

TESSILE COTONIERO

| operai | giorni di ferie maturati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------|--------------------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------|----|
| | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 |
| CCNL 1967-70 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 1 a 10 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 15 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 15 a 20 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| oltre i 20 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CCNL 1970-73 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 1° settimana | | | | | 2° settimana | | | | | 3° settimana | | | | | 4° settimana | | | | | giorni | |
| da 1 a 15 anni | 3 settimane | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 15 a 20 anni | 3 settimane + 1 giorno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| oltre i 20 anni | 3 settimane + 3 giorni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CCNL 1973 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 1 a 15 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 15 a 20 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| oltre i 20 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| impiegati | giorni di ferie maturati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------|--------------------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------|----|
| | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 |
| CCNL 1967-70 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| fino a 2 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 2 a 10 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 18 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 18 in poi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CCNL 1970-73 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 1° settimana | | | | | 2° settimana | | | | | 3° settimana | | | | | 4° settimana | | | | | giorni | |
| fino a 2 anni | 3 settimane | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 2 a 10 anni | 3 settimane + 2 giorni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 18 anni | 4 settimane + 1 giorno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| oltre i 18 anni | 5 settimane | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CCNL 1973 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| fino a 10 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 18 anni | 4 settimane + 1 giorno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 18 in poi | 4 settimane + 5 giorni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nel rinnovo del contratto nazionale del 1970 si stabiliscono i periodi di godimento delle ferie in settimane e con quello successivo si affermano le 4 settimane per tutti, salvaguardando le condizioni di miglior favore per gli impiegati anziani.

| operai | giorni di ferie maturati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------|-----------------------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|----|--------------|----|----|----|-------------|--------|----|--|
| | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | |
| CCNL 1966 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 1 a 3 anni | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 4 a 10 anni | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 19 anni | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 20 in poi | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CCNL 1970 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 1 a 3 anni | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 4 a 10 anni | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 19 anni | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 20 in poi | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | |
| CCNL 1973 | settimane di ferie maturate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | 1° settimana | | | | | 2° settimana | | | | | 3° settimana | | | | | 4° settimana | | | | | giorni | | |
| da 1 a 3 anni | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 4 a 10 anni | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 19 anni | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 20 in poi | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| impiegati | giorni di ferie maturati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 4 settimane | | | |
| CCNL 1966 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 1 a 2 anni | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 3 a 10 anni | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 18 anni | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | |
| da 18 in poi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | |
| CCNL 1970 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 1 a 2 anni | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 3 a 10 anni | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 18 anni | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | | | | | | | |
| da 18 in poi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ■ | | | |
| CCNL 1973 | settimane di ferie maturate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| anzianità | 1° settimana | | | | | 2° settimana | | | | | 3° settimana | | | | | 4° settimana | | | | | giorni | | |
| da 1 a 2 anni | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 3 a 10 anni | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 11 a 18 anni | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| da 18 in poi | ■ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 4 settimane + 1 giorno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 4 settimane + 6 giorni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

4. Indennità e periodi di conservazione del posto di lavoro in caso di malattia

Per molto tempo le indennità in caso di malattia erano quelle delle assicurazioni mutualistiche, quindi con significative disparità tra settore e settore. La maggioranza dei lavoratori dell'industria era assicurata all'Inam e nel caso di qualche gruppo industriale (la Fiat in primis negli anni '50 e '60) i trattamenti erano più favorevoli di quelli dell'Istituto nazionale.

TESSILI

Nella presentazione si considereranno solo i periodi di conservazione del posto di lavoro trascurando un altro aspetto sia pure importante, la conservazione in caso di recidiva della malattia.

Va ricordato che ancora nei Contratti nazionali rinnovati nel 1969 veniva confermato che "l'azienda ha facoltà di far controllare la malattia dell'impiegato da un medico di sua fiducia", nel caso dei chimici dell'impiegato e non dell'operaio in quanto non percepiva ancora l'integrazione salariale alla indennità prestata dall'Inam, mentre per i meccanici la norma si applicava anche agli operai ai quali era stato esteso lo stesso trattamento degli impiegati.

| impiegati | mesi di conservazione del posto di lavoro | | | | | | | | | | | | Testi delle norme sull'integrazione della retribuzione Il relativo trattamento sarà: anzianità fino a 3 anni, 3 mesi ad intera retribuzione globale e 3 a metà retribuzione globale; anzianità da 3 a 6 anni, 4,5 mesi ad intera retribuzione globale e 4,5 a metà retribuzione globale; per anzianità di servizio oltre i 6 anni, 6 mesi a retribuzione globale e 6 mesi a metà retribuzione globale |
|----------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|--|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | |
| anzianità | | | | | | | | | | | | | |
| CCNL 1973-75 | | | | | | | | | | | | | |
| fino a 3 anni | | | | | | | | | | | | | |
| da 3 a 6 anni | | | | | | | | | | | | | |
| oltre i 6 anni | | | | | | | | | | | | | |

5. Diritti democratici e di rappresentanza prima e dopo i rinnovi contrattuali del 1969-70

La ricostituzione dell'istituto di rappresentanza dei lavoratori in azienda avviene nel 1943 e trova applicazione per i territori italiani non ancora sottoposti alla dittatura ed alla occupazione nazista. L'ultimo accordo interconfederale che conferma l'istituto e aggiorna le norme sul suo funzionamento è del 18 aprile 1966.

Nei CCNL di lavoro rinnovati nel 1966 e 1967 le Commissioni interne sono ancora il riferimento per la rappresentanza dei lavoratori; manca il riconoscimento del sindacato in azienda, il riconoscimento delle sezioni sindacali aziendali, in quanto persiste una forte resistenza padronale alla contrattazione che poi verrà chiamata di "secondo livello", quella aziendale.

La Commissione Interna non aveva quindi prerogative di natura contrattuale che erano di pertinenza del sindacato, e nell'accordo venivano riconfermati e stabiliti i loro compiti: intervenire presso la direzione per l'osservanza delle norme di legge e contrattuali, esaminare il regolamento aziendale, l'organizzazione e distribuzione dell'orario di lavoro e delle ferie, suggerire o formulare proposte per il miglioramento dell'organizzazione aziendale e dei suoi servizi ai lavoratori ...

La normativa contrattuale cambia profondamente con i rinnovi contrattuali dei chimici e dei metalmeccanici. Si affermano nuovi diritti e si consolidano ed estendono quelli precedenti: il sindacato entra in fabbrica in modo riconosciuto in quanto tale e non attraverso i rappresentanti nelle Commissioni interne.

Contemporaneamente si estendono e si introducono nuovi diritti individuali di dignità e libertà del lavoratore che troveranno qualche mese dopo la sanzione legislativa con lo Statuto dei diritti dei lavoratori: la Costituzione entra in fabbrica.

Questa parte è composta da schede di comparazione degli frasi più significative contenute negli articoli dell'accordo interconfederale sulle Commissioni interne, dei contratti dei chimici e dei metalmeccanici rinnovati nel 1969 (in questo caso non dei tessili il cui rinnovo è avvenuto nel 1970) e della legge 300/1970, lo Statuto dei Lavoratori.

La rappresentanza dei lavoratori

| Accordo interconfederale 1966 Commissioni Interne | Contratti nazionali di lavoro 1969 – Chimici Metalmeccanici | Statuto dei diritti dei lavoratori |
|--|--|---|
| Art. 2 per ciascuna sede, stabilimento, filiale ed ufficio autonomo di imprese industriali presso cui sia occupato normalmente un numero di lavoratori superiore a 40 è eletta un commissione interna ... Presso le predette unità aziendali che occupino un numero di lavoratori superiore a 5 ma non a 40 è eletto un delegato d'impresa ... | CHIMICI Art. 39 – Nelle unità produttive con più di 30 dipendenti, le Rappresentanze sindacali aziendali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori firmatarie del presente contratto – costituite da dipendenti delle singole unità -, sono riconosciute agenti della contrattazione nelle materie proprie del livello aziendale. METALMECCANICI Art. 15 - I rappresentanti sindacali aziendali hanno diritto per l'espletamento del loro mandato a permessi retribuiti | Art. 19 - Rappresentanze sindacali aziendali possono essere costituite ad iniziativa dei lavoratori in ogni unità produttiva, nell'ambito: a) (abrogato); b) delle associazioni sindacali che siano firmatarie di contratti collettivi di lavoro applicati nell'unità produttiva. Nell'ambito di aziende con più unità produttive le rappresentanze sindacali possono istituire organi di coordinamento. |

Composizione della rappresentanza aziendale dei lavoratori e permessi retribuiti

| Accordo interconfederale 1966 Commissioni Interne | Contratti nazionali di lavoro 1969 – Chimici Metalmeccanici | Statuto dei diritti dei lavoratori | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|---------------------------------------|-------------------|----------|--------------------|----------|---------------------|----------|---------------------|-----------|---------------------|-----------|----------------------|-----------|-----------------------|-----------|-----------------------|-----------|---------------------|-----------|---|---|
| <p>Art. 5 – La commissione interna è unica per tutto il personale di ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo e deve essere composta da impiegati e da operai eletti separatamente. Sarà composta dal seguente numero di membri</p> <table border="0"> <tr><td>Da oltre 41 a 175 lav.</td><td>3 membri</td></tr> <tr><td>Da 176 a 500 lav.</td><td>5 membri</td></tr> <tr><td>Da 501 a 1000 lav.</td><td>7 membri</td></tr> <tr><td>Da 1001 a 2500 lav.</td><td>9 membri</td></tr> <tr><td>Da 2501 a 5000 lav.</td><td>11 membri</td></tr> <tr><td>Da 5001 a 7500 lav.</td><td>13 membri</td></tr> <tr><td>Da 7501 a 12500 lav.</td><td>15 membri</td></tr> <tr><td>Da 12501 a 25000 lav.</td><td>17 membri</td></tr> <tr><td>Da 25001 a 40000 lav.</td><td>19 membri</td></tr> <tr><td>Da oltre 40000 lav.</td><td>21 membri</td></tr> </table> | Da oltre 41 a 175 lav. | 3 membri | Da 176 a 500 lav. | 5 membri | Da 501 a 1000 lav. | 7 membri | Da 1001 a 2500 lav. | 9 membri | Da 2501 a 5000 lav. | 11 membri | Da 5001 a 7500 lav. | 13 membri | Da 7501 a 12500 lav. | 15 membri | Da 12501 a 25000 lav. | 17 membri | Da 25001 a 40000 lav. | 19 membri | Da oltre 40000 lav. | 21 membri | <p>CHIMICI Art. 39 – ... Hanno diritto a permessi retribuiti per l'attività sindacale: a) un rappresentante per ciascuna Organizzazione sindacale nelle unità produttive che occupano da oltre 30 a 200 dipendenti; b) un rappresentante ogni 300 o frazione di 300 dipendenti per ciascuna organizzazione sindacale nelle unità produttive che occupano fino a 3000 dipendenti; c) un rappresentante ogni 500 o frazione di 500 dipendenti per ciascuna organizzazione sindacale, nelle unità produttive che occupano più di 3000 dipendenti, in aggiunta al numero di cui alla precedente lettera b)</p> <p>I permessi retribuiti sono stabiliti in 8 ore mensili nelle aziende di cui alle lettere b) e c) del comma precedente; nelle aziende di cui alla lettera a) i permessi retribuiti sono stabiliti in un'ora per ciascun dipendente.</p> <p>METALMECCANICI Art. 15 - ... I rappresentanti sindacali aziendali hanno diritto per l'espletamento del loro mandato a permessi retribuiti nelle misure seguenti: a) un rappresentante per ciascuna organizzazione sindacale nelle unità produttive che occupano da oltre 20 fino a 200 dipendenti; b) un rappresentante ogni 300 o frazione di 300 dipendenti per ciascuna organizzazione sindacale nelle unità produttive che occupano fino a 3000 dipendenti; c) un rappresentante ogni 500 o frazione di 500 dipendenti per ciascuna organizzazione sindacale, nelle unità produttive che occupano più di 3000 dipendenti, riferita al numero dei dipendenti superiore a 3000 e in aggiunta al numero di cui alla precedente lettera b)</p> <p>I permessi retribuiti di cui al presente articolo sono fissati nel numero di 8 ore mensili nelle unità produttive di cui alle lettere b) e c) del comma precedente; nelle unità produttive di cui alla lettera a) i permessi retribuiti sono fissati nella misura complessiva di un'ora all'anno per ciascun dipendente, ripartiti in quote uguali tra le Organizzazioni congiuntamente stipulanti. Nelle aziende con meno di 40 dipendenti tali permessi verranno concessi al delegato d'impresa in misura ridotta del 50%.</p> | <p>Art. 23 - I dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali di cui all'articolo 19 hanno diritto, per l'espletamento del loro mandato, a permessi retribuiti. Salvo clausole più favorevoli dei contratti collettivi di lavoro hanno diritto ai permessi di cui al primo comma almeno: a) un dirigente per ciascuna rappresentanza sindacale aziendale nelle unità produttive che occupano fino a 200 dipendenti della categoria per cui la stessa è organizzata; b) un dirigente ogni 300 o frazione di 300 dipendenti per ciascuna rappresentanza sindacale aziendale nelle unità produttive che occupano fino a 3.000 dipendenti della categoria per cui la stessa è organizzata; c) un dirigente ogni 500 o frazione di 500 dipendenti della categoria per cui è organizzata la rappresentanza sindacale aziendale nelle unità produttive di maggiori dimensioni, in aggiunta al numero minimo di cui alla precedente lettera b).</p> <p>... I permessi retribuiti di cui al presente articolo non potranno essere inferiori a otto ore mensili nelle aziende di cui alle lettere b) e c) del comma precedente; nelle aziende di cui alla lettera a) i permessi retribuiti non potranno essere inferiori ad un'ora all'anno per ciascun dipendente.</p> |
| Da oltre 41 a 175 lav. | 3 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 176 a 500 lav. | 5 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 501 a 1000 lav. | 7 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 1001 a 2500 lav. | 9 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 2501 a 5000 lav. | 11 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 5001 a 7500 lav. | 13 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 7501 a 12500 lav. | 15 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 12501 a 25000 lav. | 17 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da 25001 a 40000 lav. | 19 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Da oltre 40000 lav. | 21 membri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Come si può notare nei Contratti collettivi nazionali il numero dei rappresentanti sindacali aziendali viene convenuto attraverso il diritto ai permessi retribuiti. Aspetto che si presenterà in particolare per l'attribuzione dei diritti alla tutela previsti dallo Statuto.

Per le rappresentanze sindacali aziendali non si fa cenno alla composizione per professioni tra operai e impiegati e la rappresentanza unitaria si basa sull'autonoma scelta di unità delle organizzazioni sindacali. Si apre così una contraddizione tra Commissione interna e rappresentanza sindacale aziendale, risolta in modo unitario ed autonomo dal sindacato rispetto alla controparte. Va ricordato che il sindacato chimici unitario realizzò il riconoscimento del consiglio di fabbrica con il rinnovo del CCNL del 1972.

Tutela dei rappresentanti sindacali aziendali

| Accordo interconfederale 1966 Commissioni Interne | Contratti nazionali di lavoro 1969 – Chimici Metalmeccanici | Statuto dei diritti dei lavoratori |
|--|--|---|
| <p>Art. 14 - Nel concorde intento di prevenire i licenziamenti ed i trasferimenti ingiustificati dei membri delle commissioni interne e dei delegati di impresa e possibilità di turbamenti in occasione dei licenziamenti o dei trasferimenti stessi, si conviene quanto segue:</p> <p>I membri di commissione interna ed i delegati di impresa in carica ed uscenti, fino ad un anno dalla cessazione dalla carica, non possono essere licenziati o trasferiti senza il nulla osta delle organizzazioni sindacali territoriali che rappresentano rispettivamente il lavoratore interessato e l'azienda le quali si pronunceranno in merito, dopo un esame conciliativo fatto su richiesta dell'organizzazione dei lavoratori, entro se giorni dalla notifica fatta dalla associazione dei datori di lavoro a quella dei lavoratori;</p> | <p>CHIMICI</p> <p>La tutela prevista dall'Accordo Interconfederale del 16 aprile 1966 sulla costituzione ed il funzionamento delle Commissioni interne sarà estesa per tutta la durata dell'incarico e per un periodo successivo pari alla metà della durata dell'incarico stesso e comunque non superiore a un anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad un membro di ciascuna Rappresentanza aziendale delle Organizzazioni sindacali firmatarie del contratto, nelle unità produttive che occupano sino a 400 dipendenti; - a tre membri di ciascuna Rappresentanza aziendale delle Organizzazioni sindacali firmatarie del contratto, nelle unità produttive con oltre 400 dipendenti. <p>METALMECCANICI</p> <p>Art. 16 - La tutela prevista dall'art. 14 dell'accordo interconfederale 18 aprile 1966 sulle Commissioni interne a favore dei componenti delle Commissioni stesse viene estesa limitatamente al periodo di durata dell'incarico rappresentanti sindacali aziendali di cui all'art. 15.</p> | <p>Art. 28 - Qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e della attività sindacale nonché del diritto di sciopero, su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il pretore del luogo ove è posto in essere il comportamento denunciato, nei due giorni successivi, convocate le parti ed assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato ed immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti.</p> |

Trasferimento dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali

| Accordo interconfederale 1966 Commissioni Interne | Contratti nazionali di lavoro 1969 – Chimici Metalmeccanici | Statuto dei diritti dei lavoratori |
|--|--|---|
| <p>Art. 14 - Nel concorde intento di prevenire i licenziamenti ed i trasferimenti ingiustificati dei membri delle commissioni interne e dei delegati di impresa e possibilità di turbamenti in occasione dei licenziamenti o dei trasferimenti stessi, si conviene quanto segue:</p> <p>I membri di commissione interna ed i delegati di impresa in carica ed uscenti, fino ad un anno dalla cessazione dalla carica, non possono essere licenziati o trasferiti senza il nulla osta delle organizzazioni sindacali territoriali che rappresentano rispettivamente il lavoratore interessato e l'azienda le quali si pronunceranno in merito, dopo un esame conciliativo fatto su richiesta dell'organizzazione dei lavoratori, entro se giorni dalla notifica fatta dalla associazione dei datori di lavoro a quella dei lavoratori;</p> | <p>CHIMICI</p> <p>La tutela prevista dall'Accordo Interconfederale del 16 aprile 1966 sulla costituzione ed il funzionamento delle Commissioni interne sarà estesa per tutta la durata dell'incarico e per un periodo successivo pari alla metà della durata dell'incarico stesso e comunque non superiore a un anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad un membro di ciascuna Rappresentanza aziendale delle Organizzazioni sindacali firmatarie del contratto, nelle unità produttive che occupano sino a 400 dipendenti; - a tre membri di ciascuna Rappresentanza aziendale delle Organizzazioni sindacali firmatarie del contratto, nelle unità produttive con oltre 400 dipendenti. <p>METALMECCANICI</p> <p>Art. 16 - La tutela prevista dall'art. 14 dell'accordo interconfederale 18 aprile 1966 sulle Commissioni interne a favore dei componenti delle Commissioni stesse viene estesa limitatamente al periodo di durata dell'incarico rappresentanti sindacali aziendali di cui all'art. 15.</p> | <p>Art. 22 - Il trasferimento dall'unità produttiva dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali di cui al precedente articolo 19, dei candidati e dei membri di commissione interna può essere disposto solo previo nulla osta delle associazioni sindacali di appartenenza.</p> <p>Le disposizioni di cui al comma precedente ed ai commi quarto, quinto, sesto e settimo dell'articolo 18 si applicano sino alla fine del terzo mese successivo a quello in cui è stata eletta la commissione interna per i candidati nelle elezioni della commissione stessa e sino alla fine dell'anno successivo a quello in cui è cessato l'incarico per tutti gli altri.</p> |

Svolgimento dell'assemblea dei lavoratori

| Accordo interconfederale 1966 Commissioni Interne | Contratti nazionali di lavoro 1969 – Chimici Metalmeccanici | Statuto dei diritti dei lavoratori |
|---|---|--|
| <p>Art. 13 - Per qualsiasi riunione di lavoratori da tenersi dalla commissione interna nell'ambito dello stabilimento, collegata ai compiti delle commissioni interne o per discutere problemi sindacali, l'ora ed il luogo saranno concordati con la direzione.</p> <p>Salvo casi eccezionali dette riunioni debbono essere tenute fuori dell'orario del lavoro.</p> | <p>CHIMICI</p> <p>Art. 40 – Nelle unità produttive con un numero di dipendenti superiore a 15 potranno essere promosse, congiuntamente o singolarmente dalla Organizzazioni dei lavoratori firmatarie del presente contratto, assemblee per tutto il personale per la trattazione di problemi attinenti al rapporto di lavoro.</p> <p>...</p> <p>Lo svolgimento delle assemblee durante l'orario di lavoro è limitato a 10 ore all'anno, compensate con la retribuzione ordinaria che ciascun lavoratore avrebbe percepito se avesse prestato l'attività lavorativa secondo il proprio orario normale di lavoro</p> <p>METALMECCANICI</p> <p>Nelle unità produttive nelle quali siano occupati normalmente più di 15 dipendenti, i lavoratori hanno diritto di riunirsi per la trattazione di problemi sindacali attinenti il rapporto di lavoro.</p> <p>Dette riunioni avranno su convocazioni singole o unitarie delle Organizzazioni sindacali congiuntamente stipulanti il presente contratto.</p> <p>...</p> <p>Le riunioni saranno tenute fuori orario di lavoro. Qualora la convocazione sia unitaria, è ammesso lo svolgimento delle stesse anche durante l'orario di lavoro entro il limite massimo di 10 ore nell'anno solare. Tali riunioni dovranno aver luogo alla fine o all'inizio dei periodi di lavoro.</p> | <p>Art. 20 - I lavoratori hanno diritto di riunirsi, nella unità produttiva in cui prestano la loro opera, fuori dell'orario di lavoro, nonché durante l'orario di lavoro, nei limiti di dieci ore annue, per le quali verrà corrisposta la normale retribuzione. Migliori condizioni possono essere stabilite dalla contrattazione collettiva.</p> <p>Le riunioni - che possono riguardare la generalità dei lavoratori o gruppi di essi - sono indette, singolarmente o congiuntamente, dalle rappresentanze sindacali aziendali nell'unità produttiva,</p> <p>...</p> <p>Ulteriori modalità per l'esercizio del diritto di assemblea possono essere stabilite dai contratti collettivi di lavoro, anche aziendali.</p> |

Affissioni

| Accordo interconfederale 1966 Commissioni Interne | Contratti nazionali di lavoro 1969 – Chimici Metalmeccanici | Statuto dei diritti dei lavoratori |
|---|--|--|
| <p>Art. 12 - La direzione metterà presso tutti gli ingressi di normale accesso del personale, in modo ben visibile, a disposizione della commissione interna o del delegato di impresa, un albo perché vi possano essere affissi i comunicati inerenti ai loro compiti ed a quelli di carattere sindacale, dandone previa comunicazione alla direzione medesima.</p> | <p>CHIMICI</p> <p>Art. 43 – Le Direzioni aziendali consentiranno ai Sindacati provinciali di categoria aderenti alle Organizzazioni firmatarie del presente contratto e alle rappresentanze sindacali aziendali di far affiggere in apposito albo comunicazioni firmate da un responsabile dei medesimi.</p> <p>METALMECCANICI</p> <p>Art. 17 – Le Direzioni aziendali consentiranno ai sindacati provinciali di categoria aderenti alle organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto di far affiggere in appositi albi comunicazioni a firma dei Segretari responsabili dei sindacati medesimi.</p> <p>...</p> <p>Gli albi di cui sopra saranno installati presso le portinerie di accesso dei dipendenti. È consentita all'interno delle unità produttive, fuori dei reparti di produzione e dell'orario di lavoro e durante gli intervalli di tale orario, la diffusione di materiale di informazione delle Organizzazioni Sindacali ...</p> | <p>Art. 25 - Le rappresentanze sindacali aziendali hanno diritto di affiggere, su appositi spazi, che il datore di lavoro ha l'obbligo di predisporre in luoghi accessibili a tutti i lavoratori all'interno dell'unità produttiva, pubblicazioni, testi e comunicati inerenti a materie di interesse sindacale e del lavoro.</p> |